

CENTRO IPPICO DELLE ISOLE

il Circolo Ippico Grighine



ISOLANI E ISOLATI, CON COSTI ALLE STELLE

È la bandiera dei "quattro mori" a sventolare più alta sui pennoni dei Campionati italiani 2014 riservato alle Società e sono proprio i ragazzi del Circolo Ippico Grighine a lasciarsi alle spalle, con un distacco notevole, ben ventuno Centri nazionali. Il capitano di questa squadra è Enrico Carcangiu, cavaliere e preparatore di giovani cavalli di Oristano, salito sul podio ai Campionati regionali che si sono svolti in Sardegna nel dicembre 2013.

D. Da dove parte la tua storia equestre?

R. "Ho sempre montato a cavallo" ci dice Enrico, "e ho gestito un Circolo ippico che stava nel centro di Oristano, ma dopo poco tempo, facendo una scelta un po' azzardata, mi sono spostato in un paese vicino, a Siamanna dove ho trovato la tranquillità che cercavo per i miei cavalli. La mia scelta è stata la conseguenza di una riflessione, quella di aver pensato che nella città di Oristano, grande terra di cavalli, mi sarebbe stato difficile poter condividere la mia organizzazione con persone che hanno sempre tenuto il cavallo sotto casa. Mi sono spostato in un paese vicino, lontano dalle strade molto frequentate, pensando che la gente che voleva veramente venire da me a montare non avrebbe fatto caso ai 15 km che ci dividevano. È un paese con tutte le peculiarità del territorio di Sardegna, in mezzo alle aziende agricole e alle greggi di pecore e i genitori portano volentieri i figli a

vivere il nostro Centro come fosse una grande Fattoria didattica".

D. Quali sono i problemi difficili da affrontare?

R. "Punto al mio lavoro cercando la qualità e il problema che possiamo avere in Sardegna è l'insularità, ovvero il vivere in un'isola, che è nello stesso tempo un vantaggio e uno svantaggio. Il vantaggio è che viviamo in modo naturale in una Regione bellissima; lo svantaggio è dato invece dall'aspetto sportivo, perché partiamo già per i concorsi con i costi alle stelle; ci vogliono quasi 1500 euro a van per i costi della traversata e per raggiungere il continente senza considerare le spese ulteriori che hanno i ragazzi per le trasferte. Come Regione si fa poco per agevolare questo e ci vanno di mezzo tutti, compreso il turismo che è fermo proprio per i costi di trasporto".

...prosegue...

il piccolo Spicco Grighine



D. Una volta si parlava di Continuità territoriale per abbattere i costi per gli abitanti di Sardegna...

R. "Quella è una farsa, perché i residenti hanno uno sconto del 30% rispetto al prezzo normale ma i mezzi di trasporto pagano la stessa cifra che pagherebbe un van che dalla penisola vuole venire qui. Molte volte siamo anche messi in secondo piano, soprattutto l'estate, quando on riusciamo a trovare posto sulle navi perché sono piene di camper e roulotte. Eravamo riusciti, un paio di anni fa, a ottenere un buon trattamento con la Tirrenia che aveva istituito uno sconto del 30% per tutti i tesserati Fise sia nazionali che regionali, ma è tutto finito. Noi, seppur con grandi sacrifici, ci spostiamo ugualmente e le soddisfazioni sono tante. Quest'anno abbiamo ottenuto buonissimi risultati di squadra e i ragazzi stanno facendo molto bene".

D. Quanti sono i ragazzi che fanno agonismo?

R. «faccio un esempio, ieri (14 settembre, n.d.r.) abbiamo finito un concorso a Santa Giusta, al Centro Ippico Usignolo, e avevo iscritti 30 cavalli e una media, tra tutte le categorie, di una trentina di ragazzi. Spesso, ai concorsi importanti con 200 partenti, la metà è formata dai ragazzi dell'Usignolo e dai miei. Proprio in questo Centro Ippico, insieme a Roberto Pau, si organizzano il 90% delle manifestazioni regionali e si tratta di una vera e grande cooperazione. Quello che mi rammarica è che non si riesca a coinvolgere altri Centri Ippici ed arrivare così ad avere una filiera organizzata e dedicata al mondo del cavallo".

...prosegue...

il bicolo Spico Grighine

D. Come siete organizzati al Grighine?

R. "Il Centro è gestito da me e da mia moglie Elena Lorenzoni, entrambi istruttori di secondo livello e, oltre a noi, c'è Federica Babini, una ragazza Oteb e Tecnico per la Riabilitazione".

D. Come sono i rapporti con la Federazione?

R. «Collaboro con il Comitato regionale e sono consigliere di minoranza. Sono contro la logica del momento che è quella di poter cambiare il mondo annullando tutto quello che è vecchio e sono convinto che non è così che dobbiamo fare; anche se è vero che bisogna cambiare qualcosa di buono ci deve essere ben stato fino ad ora. Per cui bisogna cogliere le cose buone, prendere gli insegnamenti di chi ha più esperienza e poi usare bene la propria testa migliorandoli. I cambiamenti drastici non portano a niente. Non voglio sapere chi sarà il Presidente ma vorrei capire chi ci sarà nel consiglio e chi saranno le persone che lavoreranno a fianco del futuro Presidente. I problemi da risolvere sono tanti a partire dai costi troppo alti rispetto a quelli di altre Federazioni europee, ma sembra che nessuno si ponga quel problema, sembra una grande rincorsa a sedere su quella poltrona pensando di poter risolvere tutto senza pensare ad una strategia a lunga scadenza".

D. Visto che hai parlato di nuovo Consiglio mi dici cosa ti aspetti che faccia?

R. "Io credo che prima di tutto bisogna aspettare l'inizio di ottobre per sapere se ci saranno o no le elezioni ma io, a chiunque mi chieda qualcosa, ho sempre detto che chiunque venga eletto adesso potrà esercitare per soli 15 mesi. Se non si ha il coraggio di sedersi intorno ad un tavolo, guardarsi in faccia e capire se la cosa più importante è occupare una poltrona o risolvere i problemi. È arrivato il momento di prendere decisioni, di mettersi d'accordo perché altrimenti saranno quindici mesi di litigi e non cambierà nulla. La forza di un gruppo, molte volte, non è ostinarsi nel fare cose impossibili ma avere il coraggio di fare un passo indietro. Ai Weg francesi i più grandi successi li hanno ottenuti gli atleti che credono nello sport, come ad esempio i paralimpici e i volteggiatori, perché loro sono ragazzi che lottano per una medaglia e che lavorano, con amore, i propri cavalli e non solo perché li aiutano a superare mille difficoltà ma perché hanno dentro la vera passione che li spinge sempre più in alto. Per gli altri solo e sempre tante scuse".

Paolo Buroldi



il Circolo Spico Grighine



LE STRUTTURE

CAMPO IN SABBIA

TONDINO COPERTO

SCUDERIA CON 50 BOX

GIOSTRA

TRE DOCCE PER CAVALLI CON LAMPADE